

Allegato informativo

In attesa della registrazione dell'ipotesi di CCNI, sottoscritta il giorno 19 novembre 2019 e concernente i criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente, educativo ed ATA [ai sensi dell'art.22 comma 4 lettera a3) del C.C.N.L. del 19/4/2018] e della conseguente definizione del Piano triennale di formazione docenti 2019-2022 (ai sensi dell'art.1 comma 124 della L.107/2015), il Miur procede all'assegnazione delle risorse finanziarie per la formazione a.s. 2019-2020.

Le azioni formative si articolano in azioni a carattere nazionale e azioni a livello di singola istituzione scolastica.

Per quanto concerne le iniziative di formazione in servizio dei docenti a carattere nazionale ,gli USR, con il coinvolgimento delle scuole polo per la formazione, dovranno realizzare percorsi formativi incentrati sulle seguenti priorità:

- a) educazione civica con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità (Legge 92/2019);
- b) discipline scientifico-tecnologiche (STEM);
- c) nuova organizzazione didattica dell'istruzione professionale (D.I. 92/2018);
- d) modalità e procedure della valutazione formativa e sistema degli Esami di Stato (D.lgs. 62/2017);
- e) realizzazione del sistema educativo integrato dalla nascita fino ai 6 anni (D.lgs. 65/2017);
- f) linee guida per i percorsi per le competenze trasversali e di orientamento (D.M.774/2019);
- g) contrasto alla dispersione e all'insuccesso formativo;
- h) obblighi in materia di sicurezza e adempimenti della Pubblica Amministrazione (privacy, trasparenza, ecc.)
- i) l'inclusione degli alunni con Bes, DSA e disabilità (D.Lgs. 66/2017 e 96/2019);
- j) il Piano nazionale Scuola Digitale, con particolare riferimento alla cittadinanza digitale.

Per ciò che riguarda invece **le singole istituzioni scolastiche**, potranno essere programmate e realizzate tutte le iniziative formative che rispondono ai bisogni individuati nel corso dei processi di autovalutazione, piani di miglioramento e rendicontazione sociale.

Per ciò che riguarda invece le singole istituzioni scolastiche, potranno essere programmate e realizzate tutte le iniziative formative che rispondono ai bisogni individuati nel corso dei processi di autovalutazione, piani di miglioramento e rendicontazione sociale.

Le attività che ambiscono a coinvolgere tutto il personale dell'istituto dovranno essere capaci di rispondere ad effettive esigenze di messa a punto del curricolo di scuola, nelle sue diverse articolazioni, di messa a sistema di innovazioni metodologiche di comune interesse, di stimolo al lavoro collegiale e alle decisioni condivise in materia di autonomia didattica.

Esigenze di specifico approfondimento, per le singole aree disciplinari e insegnamenti particolari, per temi legati al contesto sociale e territoriale, ai percorsi di continuità verticale, alle dinamiche interculturali potranno essere efficacemente affrontate attraverso la costituzione di reti di scopo (art. 7-Dpr 275/1999) e la realizzazione di progetti consorziati con Università, Enti locali, enti accreditati e associazioni riconosciute.

I Piani formativi di istituto potranno utilmente considerare le diverse opportunità offerte da:

- a) organizzazione diretta di attività formative da parte dell'istituto, anche in modalità autoformazione e ricerca didattica strutturata;

b) organizzazione coordinata con altre scuole di iniziative formative di rete (per tipologie specifiche di approfondimento);

c) partecipazione ad iniziative formative di carattere nazionale promosse dall'Amministrazione scolastica, tramite le scuole polo della formazione;

d) la libera iniziativa dei singoli insegnanti, attraverso l'utilizzo dell'apposita card del docente.

Il nuovo modello organizzativo impone quindi un'attenta riflessione a livello di singola Istituzione scolastica per la rilevazione dei bisogni formativi e la progettazione di percorsi formativi direttamente correlati al proprio PTOF e al piano di miglioramento dell'Istituto.

La compilazione ci aiuterà a promuovere una proposta formativa, che nel rispetto delle priorità nazionali, sappia rispondere in prima istanza alle esigenze del curriculum di Istituto e, ove possibile, anche alle esigenze formative personali di un congruo numero di docenti.